



r e l a z i o n e t r i m e s t r a l e al 30 settembre 2006



indice

profilo del gruppo

organi di amministrazione e controllo

note esplicative e prospetti contabili consolidati di Gruppo

area di consolidamento

principi contabili e criteri di valutazione

conto economico consolidato riclassificato

situazione patrimoniale e finanziaria consolidata riclassificata

informazioni sulla gestione

note di commento all'andamento gestionale

portafoglio lavori per settori di attività ed aree geografiche

eventi successivi

evoluzione prevedibile della gestione

allegati

stato patrimoniale

conto economico



organi di amministrazione e controllo

consiglio di amministrazione

<i>Presidente</i>	Ernesto Monti
<i>Vice Presidente</i>	Paolo Astaldi
<i>Vice Presidente Esecutivo</i>	Vittorio Di Paola
<i>Amministratore Delegato</i>	Stefano Cerri
<i>Amministratore Delegato</i>	Giuseppe Cafiero
<i>Consiglieri</i>	Caterina Astaldi
	Pietro Astaldi
	Luigi Guidobono Cavalchini
	Franco Grassini
	Mario Lupo
	Vittorio Mele
	Nicola Oliva
	Maurizio Poloni

collegio sindacale

<i>Presidente</i>	Pierumberto Spanò
<i>Sindaci Effettivi</i>	Pierpaolo Singer
	Antonio Sisca ¹
<i>Sindaci Supplenti</i>	Maurizio Lauri
	Massimo Tabellini

direzione generale

<i>Estero</i>	Giuseppe Cafiero
<i>Amministrazione e Finanza</i>	Stefano Cerri
<i>Italia</i>	Nicola Oliva

vice direzione generale²

<i>Amministrazione e Finanza</i>	Paolo Citterio
<i>Italia</i>	Gianfranco Giannotti
<i>Estero</i>	Rocco Nenna

società di revisione

Reconta Ernst & Young S.p.A.

¹ L'Assemblea degli Azionisti della Astaldi S.p.A., in data 9 novembre 2006, ha nominato quale Sindaco Effettivo della Società, il Dott. Antonio Sisca (già Sindaco Supplente), in sostituzione del Prof. Eugenio Pinto, il quale ha rinunciato alla suddetta carica nel corso del mese di luglio. L'Assemblea ha altresì nominato quale Sindaco Supplente il Dott. Flavio Pizzini, in sostituzione del Dott. Sisca.

² Il Consiglio di Amministrazione della Società, nel corso della riunione consiliare del 26 settembre 2006, ha nominato l'Ing. Gianfranco Giannotti e l'Ing. Rocco Nenna quali vice direttori generali della Società, con riferimento, rispettivamente, all'area Italia ed all'area estero.

area di consolidamento

Controllate	%
1 Assistenza Sviluppo e Tecnologie Ausiliarie alle Costruzioni S.r.l. -(A.S.T.A.C.)	100,00%
2 Astaldi Algerie E.U.r.l.	100,00%
3 Astaldi Arabia Limited	100,00%
4 Astaldi Construction Corporation	100,00%
5 Astaldi International Inc.	100,00%
6 Astaldi International Limited	100,00%
7 Astaldi-Astaldi International J.V.	100,00%
8 Astaldi-Burundi Association Momentanée	100,00%
9 Astaldi-Sénégal Association en participation	100,00%
10 Cospe S.C.r.l.	100,00%
11 Diga di Arcichiaro S.C.r.l. in liquidazione	100,00%
12 DIP.A. S.C.r.l. in liquidazione	100,00%
13 Euroast S.r.l. In liquidazione	100,00%
14 Italstrade S.p.A.	100,00%
15 Linea A S.C.r.l. in liquidazione	100,00%
16 Montedil-Astaldi S.p.A. (MONTAST) in liquidazione	100,00%
17 Redo-Association Momentanée	100,00%
18 Sartori Sud S.r.l.	100,00%
19 Seac S.p.a.r.l. in Liquidazione	100,00%
20 Servizi Tecnici Internazionali - I.T.S. S.p.A.	100,00%
21 Todaro S.r.l. in liquidazione	100,00%
22 AR.GI S.p.A.	99,99%
23 CO.MERI S.p.A.	99,99%
24 Consorzio Astaldi-C.M.B. Due in liquidazione	99,99%
25 I.F.C. Due S.C.a.r.l. in liquidazione	99,99%
26 Astaldi Finance S.A.	99,96%
27 Astaldi de Venezuela C.A.	99,80%
28 Romairport S.r.l.	99,26%
29 Sugt s.a. Calarasi	99,12%
30 Astur Construction and Trade A.S.	99,00%
31 Palese Park S.r.l.	99,00%
32 Silva S.r.l. in liquidazione	99,00%
33 Toledo S.C.r.l.	90,39%
34 Susa Dora Quattro S.C.r.l.	90,00%
35 CO.N.O.C.O. S.C.r.l.	80,00%
36 Eco Po Quattro S.C.r.l. in liquidazione	80,00%
37 Portovesme S.C.r.l.	80,00%
38 S.Filippo S.C.r.l. in liquidazione	80,00%
39 Tri.Ace. S.C.a.r.l. in liquidazione	80,00%
40 Bussentina S.C.r.l. in liquidazione	78,80%
41 Mormanno S.C.r.l. in liquidazione	74,99%
42 S.P.T. Società Passante Torino S.C.r.l.	74,00%
43 Consorzio Olbia Mare in liquidazione	72,50%
44 CO.ME.NA. S.C.r.l.	70,43%
45 Messina Stadio S.C.r.l.	66,67%
46 Astaldi-Max Bogl-CCCF J.V. S.r.l.	66,00%
47 Consorzio Astaldi - C.B.I.	60,00%
48 Ospedale del Mare S.C.r.l.	60,00%
49 Quattro Venti S.C.r.l.	60,00%
50 Forum S.C.r.l.	59,99%
51 Partenopea Finanza di Progetto S.p.A.	59,99%
52 C.O.MES. S.C.r.l.	55,00%
53 Italstrade Somet J.V. Rometro S.r.l.	51,00%
54 Romstrade S.r.l.	51,00%
55 SC Italstrade - CCCF JV Romis S.r.l.	51,00%
56 SCAR Srl*	61,40%

Le imprese contrassegnate con * sono state oggetto di variazione nel trimestre

principi contabili e criteri di valutazione

In ottemperanza a quanto previsto dalla normativa vigente, si segnala che la presente Relazione trimestrale è stata redatta in conformità con i principi IAS/IFRS emessi dallo IASB ed omologati dall'Unione Europea, così come previsto dall'art. 82 del Regolamento Emittenti n. 11971, emanato dalla CONSOB il 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni. In particolare, la presente relazione è stata predisposta secondo quanto indicato nell'allegato 3D del sopra citato regolamento; pertanto, non è riportata l'intera informativa prevista per i bilanci intermedi dai principi IAS/IFRS.

La situazione patrimoniale ed economica del terzo trimestre 2006 è presentata in forma riclassificata ed è redatta sulla base delle situazioni contabili alla stessa data predisposte dalla Capogruppo e dalle società incluse nell'area di consolidamento in ossequio a quanto disposto dalla delibera CONSOB 15519. In allegato, sono presentati altresì gli schemi di bilancio adottati dalla Società secondo quanto previsto dallo IAS1, opportunamente riconciliati con i prospetti riclassificati.

I dati economici sono forniti con riguardo al trimestre di riferimento ed al periodo intercorrente tra l'inizio dell'esercizio e la data di chiusura del trimestre. Essi sono, altresì, confrontati con i dati relativi agli analoghi periodi dell'esercizio precedente.

Per l'analisi dettagliata dei principi contabili adottati dal Gruppo, si rimanda al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2005 approvato dall'Assemblea degli Azionisti in data 28 aprile 2006, depositato presso la sede sociale della Società e disponibile sul sito www.astaldi.com.

I principali cambi utilizzati ai fini della conversione dei bilanci espressi in valuta estera risultano i seguenti (fonte: U.I.C. - Ufficio Italiano Cambi).

<i>Paese</i>	<i>Valuta</i>		<i>30 settembre 2006</i>	<i>Cambio medio 2006</i>
Algeria	Dinaro Algerino	DZD	91,9482	90,7550
Arabia Saudita	Riyal Saudita	SAR	4,7733	4,6660
Bolivia	Boliviano	BOB	10,1757	9,9510
Centrafricana, Repubblica C.F.A	Franco CFA	XOF	655,9570	655,9510
Colombia	Peso Colombiano	COP	3.051,9500	2.961,2810
Congo Repubblica Democratica	Franco Congolese	CDF	573,6690	551,4380
Costa Rica	Colon Costa Rica	CRC	662,0110	633,9420
Croazia	Kuna	HRK	7,3945	7,3110
Danimarca	Corone Danesi	DKK	7,4601	7,4600
El Salvador	Colon Salvadoregno	SVC	11,1365	10,8860
Giappone	Yen Giapponese	JPY	148,9920	144,1300
Guatemala	Quetzal	GTQ	9,6822	9,4600
Guinea	Fanco Guineano	GNF	6.991,5300	6.004,8020
Honduras	Lempira	HNL	24,0485	23,5080
Marocco	Dirham Marocco	MAD	11,0626	11,0160
Nicaragua	Cordoba Oro	NIO	22,5852	21,7310
Norvegia	Corona Norvegese	NOK	8,2572	7,9730
Qatar	Riyal Qatar	QAR	4,6333	4,5290
Regno Unito	Sterlina Gran Bretagna	GBP	0,6751	0,6850
Romania	Nuovo Leu	RON	3,5274	3,5400
Stati Uniti	Dollari Usa	USD	1,2727	1,2440
Sud Africa	Rand	ZAR	9,4553	8,2160
Svizzera	Franco Svizzero	CHF	1,5841	1,5660
Tanzania	Scellino Tanzania	TZS	1.670,3800	1.546,5120
Turchia	Lira Turca	TRY	1,8870	1,7830
Unione Monetaria Europea	Euro	EUR	1,0000	1,0000
Venezuela	Bolivar	VEB	2.732,9600	2.671,5880

Si precisa che il rapporto di cambio esprime la quantità di valuta straniera necessaria per acquistare 1 Euro.

conto economico consolidato riclassificato

Euro / 000	Richiamo Schema di Bilancio	30 settembre 2006	%	30 settembre 2005	%	3° Trimestre 2006	%	3° Trimestre 2005	%
Ricavi	A	728.604	95,0%	715.090	93,5%	246.840	94,3%	232.080	93,2%
Altri ricavi operativi	B	38.040	5,0%	49.672	6,5%	14.795	5,7%	17.033	6,8%
Totale ricavi		766.644	100,0%	764.762	100,0%	261.635	100,0%	249.113	100,0%
Costi della produzione	C	(550.599)	(71,8%)	(536.151)	(70,1%)	(196.688)	(75,2%)	(175.928)	(70,6%)
Valore aggiunto		216.045	28,2%	228.611	29,9%	64.947	24,8%	73.185	29,4%
Costi del personale	D	(122.785)	(16,0%)	(111.011)	(14,5%)	(40.435)	(15,5%)	(37.976)	(15,2%)
Altri costi operativi	E	(12.346)	(1,6%)	(18.761)	(2,5%)	(1.806)	(0,7%)	(7.676)	(3,1%)
EBITDA		80.914	10,6%	98.839	12,9%	22.706	8,7%	27.533	11,1%
Ammortamenti	F	(20.929)	(2,7%)	(20.954)	(2,7%)	(7.418)	(2,8%)	(7.697)	(3,1%)
Accantonamenti	E	(3.748)	(0,5%)	(16.703)	(2,2%)	0,0%	0,0%	(1.788)	(0,7%)
Svalutazioni	F	(2.124)	(0,3%)	(4.319)	(0,6%)	0,0%	0,0%	(57)	(0,0%)
(Costi capitalizzati per costruzioni interne)	G	1.045	0,1%	117	0,0%	551	0,2%	48	0,0%
EBIT		55.158	7,2%	56.980	7,5%	15.839	6,1%	18.039	7,2%
Proventi ed oneri finanziari netti	H	(14.154)	(1,8%)	(19.560)	(2,6%)	(4.889)	(1,9%)	(8.191)	(3,3%)
Effetti della valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto	I	1.812	0,2%	(149)	(0,0%)	344	0,1%	(347)	(0,1%)
Utile (perdita) prima delle imposte		42.816	5,6%	37.271	4,9%	11.294	4,3%	9.501	3,8%
Imposte	L	(19.091)	(2,5%)	(14.161)	(1,9%)	(5.741)	(2,2%)	(3.395)	(1,4%)
Utile (perdita) dell'esercizio	M	23.725	3,1%	23.110	3,0%	5.553	2,1%	6.106	2,5%
(Utile) perdita attribuibile ai terzi	N	(1.166)	(0,2%)	1.212	0,2%	(461)	(0,2%)	1.076	0,4%
Utile netto del Gruppo	O	22.559	2,9%	24.322	3,2%	5.092	1,9%	7.182	2,9%

relazione trimestrale al 30 settembre 2006

I primi nove mesi del 2006 si sono caratterizzati per un andamento economico del Gruppo in linea con quanto evidenziato nello stesso periodo del 2005. Il budget prevedeva, rispetto all'esercizio 2005, una leggera crescita concentrata nel secondo semestre dell'esercizio 2006, come diretta conseguenza dell'avvio di alcune grandi commesse sia in Italia, che all'estero.

Il totale dei ricavi conseguiti al 30 settembre 2006 è pari a circa Euro 767 milioni, dato in linea rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. Il mancato incremento rispetto al 2005 è essenzialmente da ascrivere al ritardo rilevato nell'iter approvativo, tutt'ora in corso, del progetto esecutivo relativo ai lavori della Strada Statale "Jonica" (SS106). I ricavi per prestazioni ed appalti,

pari a circa Euro 729 milioni, risultano essere in leggera crescita rispetto al valore registrato al 30 settembre 2005 e confermano la prevalenza dei lavori in esecuzione all'estero, nei 14 Paesi in cui il Gruppo attualmente opera.

Il contributo dell'attività estera al totale ricavi è pari al 61,7% sul valore totale; alla sua determinazione contribuiscono l'Europa (Romania e Turchia) per il 24,8% e l'America per il 25,5%, mentre il residuo 11,3% comprende l'attività produttiva effettuata prevalentemente in Algeria. In quest'ultima area geografica si registra, come previsto, un significativo incremento dei volumi produttivi, a seguito dell'avvio e della successiva entrata a regime delle importanti commesse recentemente acquisite.

La politica del Gruppo conferma, quindi, una presenza all'estero in quelle aree in cui la Astaldi è storicamente presente e dove il rischio politico e finanziario è ridotto a seguito della presenza di una adeguata copertura finanziaria da parte di organismi internazionali. Queste condizioni, associate ad un costante monitoraggio del capitale investito e del rischio valutario e ad adeguate politiche di copertura dei rischi connessi, rendono le singole commesse autonome dal punto di vista finanziario e in grado di generare flussi di cassa, caratteristiche che accentuano il valore strategico di queste attività, in un contesto di mercato in cui solo un attento equilibrio tra il settore domestico e quello internazionale permette di garantire margini economici e livelli di stabilità patrimoniale e finanziaria apprezzabili.

L'importanza che riveste il settore estero per il Gruppo Astaldi risponde, infatti, anche alla necessità di diversificare le attività e i rischi connessi e di bilanciare nel tempo la crescita del portafoglio domestico caratterizzato da iniziative di importo elevato che, per loro natura ed in virtù della loro elevata complessità, comportano una lunga ed articolata attività di preparazione, sia dal punto di vista progettuale, sia da un punto di vista operativo, caratteristiche specifiche delle attività in *general contracting* ed in *project financing*.

Nella tabella seguente viene esposta la ripartizione per area geografica dei ricavi.

<i>Euro/Milioni</i>	30 settembre 2006	%	30 settembre 2005	%	3° Trimestre 2006	%	3° Trimestre 2005	%
Italia	279	38,3%	332	46,4%	86	34,8%	100	43,1%
Estero	450	61,7%	383	53,6%	161	65,2%	132	56,9%
Europa	181	24,8%	201	28,1%	71	28,7%	76	32,8%
America	186	25,5%	143	20,0%	52	21,1%	44	19,0%
Asia	4	0,5%	9	1,3%	1	0,4%	3	1,3%
Africa	79	10,8%	30	4,2%	37	15,0%	9	3,9%
Totale	729	100,0%	715	100,0%	247	100,0%	232	100,0%

I dati esposti evidenziano il peso crescente, sia in termini assoluti che di incidenza sul totale, delle attività americane grazie anche al forte incremento dei ricavi conseguiti in Venezuela. Si sono registrati, infatti, nel corso dell'esercizio i primi effetti della più elevata capacità del Governo locale di tradurre in spesa per investimenti in infrastrutture i maggiori flussi derivanti dalle alte quotazioni raggiunte e mantenute dal prezzo del petrolio, di cui il Venezuela rappresenta, appunto, uno dei principali produttori. Queste condizioni hanno portato nel corso dell'esercizio alla firma di rilevanti contratti per la realizzazione di opere ferroviarie di primaria importanza, come verrà dettagliato più analiticamente nel corso della relazione, i cui effetti economici hanno iniziato a manifestarsi già a partire dal presente trimestre. La firma di questi nuovi contratti conferma la rilevanza del ruolo del Gruppo Astaldi nell'area, in cui è riconosciuto già da tempo come uno dei principali protagonisti del settore, perfettamente integrato nel tessuto produttivo locale e primario esportatore del modello produttivo italiano.

Di converso, è importante segnalare che nell'esercizio in corso l'andamento economico della controllata operante in Florida ha rilevato un risultato negativo anche se il processo di ristrutturazione manageriale, avviato all'inizio dell'anno, risulta quasi completato. Tale risultato è dovuto principalmente all'emergere di perdite derivanti dalla gestione, nel periodo, della fase conclusiva di molte commesse, anche per effetto delle difficoltà che tipicamente si incontrano in questo mercato nella consegna definitiva delle opere al Committente. A ciò si aggiunga che gli eventi climatici avversi registrati nella seconda parte del 2005 nel sud degli Stati Uniti hanno determinato un mutamento del mercato delle costruzioni, con un forte incremento della domanda delle materie prime e della forza lavoro e un conseguente incremento significativo dei relativi costi. Complessivamente, quindi, il risultato del periodo sconta tali effetti.

Tornando alla disamina dei risultati conseguiti a livello consolidato, come ampiamente illustrato nei documenti di pianificazione industriale del Gruppo, l'esercizio 2006 si conferma quale anno di transizione, a seguito della fase di avvio delle grandi commesse domestiche in *general contracting* per le quali, come previsto, si stanno completando le attività tecniche propedeutiche all'avvio dei cantieri.

Di seguito viene indicata, in maggiore dettaglio, l'incidenza delle varie categorie di lavori rispetto al volume d'affari complessivo del Gruppo.

<i>Euro/Milioni</i>	30 settembre 2006	%	30 settembre 2005	%	3° Trimestre 2006	%	3° Trimestre 2005	%
Infrastrutture di trasporto	590	80,9%	528	73,8%	199	80,6%	178	76,7%
Lavori idraulici e impianti di produzione energetica	74	10,2%	89	12,4%	23	9,3%	20	8,6%
Edilizia civile e industriale	65	8,9%	98	13,7%	25	10,1%	34	14,7%
Totale	729	100,0%	715	100,0%	247	100,0%	232	100,0%

Con circa l'81% del volume d'affari, le infrastrutture di trasporto si confermano quale settore di attività di maggiore rilevanza del Gruppo, sia in termini di ricavi generati, che in termini di specializzazione settoriale, a testimonianza di una tradizione oramai consolidata. All'interno di tale settore di attività, un contributo determinante arriva dalle attività gestite in Venezuela (opere ferroviarie), in Turchia (opere autostradali) e in Italia dove sono in corso di esecuzione le attività di costruzione di importanti opere ferroviarie come le metropolitane di Brescia, Napoli e Genova ed il passante ferroviario di Torino e, si sta gestendo la fase di avvio dei progetti relativi alla Linea C della metropolitana di Roma e alla Linea 5 della metropolitana di Milano.

Nell'ambito del settore edilizia civile e industriale proseguono a pieno regime le attività per la realizzazione del Nuovo Ospedale di Mestre, che ha raggiunto uno stato di avanzamento del 50%. Per quanto riguarda l'Ospedale del Mare di Napoli, nel corso del trimestre appena concluso, sono state completate le fasi di progettazione esecutiva e le attività di esproprio; è entrata, pertanto, nel vivo l'attività di costruzione del complesso ospedaliero, ad oggi al 9% dello stato di avanzamento. La quota relativa all'edilizia civile, peraltro, risulta in diminuzione per effetto del già più volte segnalato maggior contributo offerto nel 2005 dal Nuovo Polo Fieristico di Milano, per il quale, ad oggi, prosegue la sola attività di manutenzione.

A livello complessivo, si registra, pertanto, una sostanziale stabilità dei ricavi la cui crescita nel corso del trimestre è stata limitata, come già segnalato in precedenza, dal ritardo nell'avvio delle attività relative ai due lotti della Strada Statale "Jonica" (SS106). Quest'opera, realizzata in *general contracting* e del valore complessivo di oltre Euro 800 milioni, ha infatti subito uno slittamento di alcuni mesi nell'avvio delle attività produttive a seguito dell'allungamento dell'iter approvativo di progetto.

Tornando all'analisi dei valori di conto economico, nei nove mesi, si assiste alla crescita dei costi della produzione legata essenzialmente al già citato andamento economico della controllata statunitense.

Il confronto con i valori registrati al 30 settembre 2005 mostra una sensibile riduzione degli accantonamenti al fondo rischi contrattuali e delle svalutazioni; si ricorda, a tal proposito, che nel

corso dell'esercizio 2005 erano stati effettuati accantonamenti a fronte delle perdite stimate relativamente all'andamento delle commesse in corso di esecuzione in Florida da parte della Astaldi Construction Corp. e dei costi di completamento dei lavori dell'Autostrada dell'Anatolia, commessa in corso di esecuzione in Turchia relativa alla costruenda autostrada tra Ankara ed Istanbul. Inoltre, le svalutazioni effettuate nel corso del precedente esercizio, rappresentavano lo stanziamento degli oneri ascrivibili alla liquidazione e chiusura di alcuni lavori all'estero.

In termini di risultati, i primi nove mesi del 2006 evidenziano un EBIT che si attesta ad oltre Euro 55 milioni, con un *EBIT margin* del 7,2%.

La voce oneri e proventi finanziari mostra una decisa flessione (-27,6% nei nove mesi) a seguito del risparmio derivante dal riposizionamento nel medio-lungo termine dell'indebitamento del Gruppo. Tale processo, iniziato nel febbraio 2005 con la chiusura dell'Eurobond (la cui cedola era pari al 6,5%), ha visto la Astaldi protagonista nella finalizzazione, con primari istituti finanziari di rilevanza nazionale ed internazionale, di importanti operazioni di rifinanziamento del debito che hanno permesso un abbassamento del costo medio del capitale di debito. Inoltre, si sono registrati positivi differenziali di cambio determinati dalla chiusura di contratti derivati di copertura (principalmente Euro contro USD) e a differenziali positivi in Venezuela.

L'utile netto è pari a circa Euro 23 milioni con un *net margin* pari al 2,9%.

Nel terzo trimestre 2006 i ricavi da lavori si attestano ad Euro 247 milioni, mentre i ricavi totali sono pari a circa Euro 262 milioni. L'EBIT, pari a circa Euro 16 milioni, è in diminuzione rispetto al dato relativo al 30 settembre 2005 così come l'*EBIT margin* che passa dal 7,2% del terzo trimestre dello scorso esercizio al 6,1% del trimestre attuale; tale fenomeno, come già segnalato in precedenza, è riconducibile al risultato negativo registrato negli Stati Uniti, in particolare nel terzo trimestre.

L'utile netto si attesta ad Euro 5 milioni con un *net margin* pari al 2% (contro il 3% registrato al 30 settembre 2005).



situazione patrimoniale e finanziaria consolidata riclassificata

Euro/000	Richiamo Schema di Bilancio	30/09/2006	31/12/2005	30/09/2005
Immobilizzazioni immateriali	B	4.053	4.977	5.371
Immobilizzazioni materiali	A	174.522	129.299	124.671
Partecipazioni	C	95.701	34.430	31.155
Altre immobilizzazioni nette	D	34.994	44.420	39.821
Totale immobilizzazioni (A)		309.270	213.126	201.018
Rimanenze	E	44.443	44.702	42.511
Lavori in corso	F	434.509	314.383	274.058
Crediti Commerciali	G	347.102	384.085	329.355
Altre attività	I	134.094	105.004	117.981
Crediti tributari	Z	63.702	58.932	62.813
Acconti da committenti	R	(125.186)	(116.989)	(56.340)
Subtotale		898.664	790.117	770.378
Debiti verso fornitori	S	(413.551)	(354.816)	(356.777)
Altre passività	V	(166.875)	(88.929)	(74.060)
Subtotale		(580.426)	(443.745)	(430.837)
Capitale circolante gestionale (B)		318.238	346.372	339.541
Benefici per i dipendenti	T	(11.934)	(11.518)	(14.770)
Fondi per rischi ed oneri correnti	U	(45.784)	(54.609)	(44.472)
Totale fondi (C)		(57.718)	(66.127)	(59.242)
Capitale investito netto (D) = (A) + (B) + (C)		569.790	493.371	481.317
Disponibilità liquide	L	198.166	175.418	186.576
Crediti vs.istituti finanziari correnti	I	42.771	44.472	8.728
Crediti vs.istituti finanziari non correnti	D	1.372	2.759	32.781
Titoli	H	14.752	14.665	12.629
Passività finanziarie correnti	Q	(204.920)	(212.756)	(192.121)
Passività finanziarie non correnti *	P	(349.327)	(261.637)	(280.565)
Debiti / Crediti finanziari netti (E)		(297.186)	(237.079)	(231.972)
Patrimonio netto del Gruppo	M	270.871	257.072	252.225
Patrimonio netto di terzi	N	1.730	(780)	(2.879)
Patrimonio netto (G) = (D) - (E)	O	272.601	256.292	249.346
* Non include i finanziamenti passivi da Società del gruppo per Euro	V	597		609

Dall'analisi dei dati al 30 settembre 2006 si evidenziano gli effetti della politica degli investimenti programmata per il quinquennio e presentata nell'ambito del Piano Industriale 2006-2010.

In particolare, la forte accelerazione impressa ai settori *general contracting* e *project financing* ha portato, nel corso dell'esercizio all'avvio della fase operativa delle iniziative relative alla

realizzazione della Linea C della metropolitana di Roma e della Linea 5 della metropolitana di Milano; per entrambi i progetti si è provveduto alla sottoscrizione del capitale delle due società di scopo per un importo complessivo di circa Euro 58 milioni, con il versamento della prima *tranche* pari al 25%. Per le attività estere, la prima parte del 2006 ha visto il pieno avvio dei vari cantieri in Algeria. In questo Paese, dove il Gruppo è storicamente presente nel settore dell'ingegneria idraulica, il 2005 ed il 2006 hanno rappresentato un punto di svolta, anche a seguito della chiusura definitiva delle attività nel resto dell'Africa; conseguentemente la concentrazione delle attività in Algeria permette al Gruppo di sfruttare le ampie opportunità di investimento nel settore delle infrastrutture derivanti essenzialmente dall'andamento dei prezzi delle materie prime energetiche che ha offerto al Governo locale una elevata capacità di spesa. A seguito di ciò, la Astaldi ha proceduto a razionalizzare le attività mediante la costituzione di una società di diritto algerino, detenuta al 100%, e ha avviato un programma di investimenti in attrezzature tecniche specifiche, con investimenti pari a circa Euro 13 milioni.

Alla luce di quanto detto, l'esame delle principali voci dello stato patrimoniale evidenzia la decisa crescita dell'attivo fisso rispetto allo scorso esercizio per l'effetto congiunto degli investimenti propedeutici all'avvio delle iniziative acquisite in *general contracting* e in *project financing* in Italia e per l'attività di dotazione dei mezzi e degli adeguati equipaggiamenti tecnici che caratterizzano la fase di *start-up* delle commesse in Algeria e in Italia. Nell'ambito delle partecipazioni e delle immobilizzazioni materiali sono inoltre inclusi, come detto in precedenza, gli investimenti iniziali nelle attività in *project financing*, quali i costi di investimento nel progetto per la realizzazione e gestione del nuovo ospedale di Napoli che, al 30 settembre, ammontano a circa Euro 30 milioni, gli investimenti legati al settore dei parcheggi, l'*equity* per la realizzazione del nuovo ospedale di Mestre, oltre al versamento della prima *tranche* del capitale sociale nella società veicolo costituita per la realizzazione della linea 5 della metropolitana di Milano. Ricordiamo che, per loro natura, il rimborso del capitale investito in queste iniziative risulta garantito dai flussi generati dalle iniziative stesse.

L'andamento del capitale circolante gestionale, in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2005, risente positivamente della avvenuta regolarizzazione del ciclo di fatturazione e pagamento registrato nel corso del trimestre, in particolar modo per quanto riguarda le attività svolte in Turchia, dove proseguono i lavori per la realizzazione dell'autostrada Istanbul-Ankara, oltre ai lavori in Venezuela. L'incremento della voce altre passività è dovuto, in prevalenza, all'iscrizione delle rimanenti quote ancora da versare per il capitale sociale delle società di scopo costituite per l'esecuzione delle nuove linee metropolitane di Roma e Milano; tali importi verranno erogati nei prossimi esercizi sulla base di quanto previsto nei piani economico-finanziari delle singole iniziative.

Il patrimonio netto, pari a circa Euro 273 milioni, registra una variazione nei nove mesi ascrivibile all'utile del periodo, alla variazione delle riserve sulle operazioni per le coperture dei rischi di cambio e di tasso, alla variazione dei dividendi per Euro 8,3 milioni deliberata dall'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2006 ed alla variazione delle azioni proprie.

Di seguito viene riportata l'analisi di dettaglio della posizione finanziaria netta.

Euro / 000	30 settembre 2006	30 giugno 2006	31 dicembre 2005	30 settembre 2005
A Cassa	198.166	145.840	175.418	186.576
C Titoli detenuti per la negoziazione	14.752	25.434	14.665	12.629
D Liquidità (A)+(C)	212.917	171.274	190.084	199.205
E Crediti verso istituti finanziari correnti	44.143	61.841	47.230	41.510
F Debiti bancari correnti	(192.020)	(246.448)	(203.306)	(181.747)
G Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(3.369)	(3.396)	(4.638)	(5.135)
H Altri debiti finanziari correnti	(9.532)	(11.863)	(4.812)	(5.240)
I Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	(204.920)	(261.707)	(212.756)	(192.121)
J Indebitamento finanziario corrente netto (I)+(E)+(D)	52.139	(28.592)	24.557	48.593
K Debiti bancari non correnti	(322.597)	(278.757)	(245.370)	(263.818)
M Altri debiti non correnti	(26.730)	(21.836)	(16.266)	(16.748)
N Indebitamento finanziario non corrente (K)+(M)	(349.327)	(300.594)	(261.637)	(280.565)
O Indebitamento finanziario netto (J)+(N)	(297.188)	(329.186)	(237.079)	(231.972)
Azioni proprie in portafoglio	4.303	4.302	5.860	289
Posizione finanziaria netta totale	(292.885)	(324.884)	(231.219)	(231.683)

La posizione finanziaria netta, pari a Euro 292,9 milioni al netto delle azioni proprie, risente del programma di investimenti commentato in precedenza e del momentaneo sostegno concesso nel periodo alle attività produttive, tipico dell'andamento stagionale e fortemente legato al ciclo economico. E' doveroso segnalare come l'intenso sforzo che il Gruppo sta ponendo nell'avvio delle commesse acquisite nel corso dell'anno si rifletta anche nei valori espressi dalla posizione finanziaria netta. In considerazione di ciò, il *debt/equity ratio* è pari a 1,07, calcolato considerando nelle disponibilità il valore delle azioni proprie in portafoglio, ed è in aumento rispetto allo 0,90 registrato al 31 dicembre 2005. Tale rapporto si riduce se si considera che, nell'ambito dell'indebitamento finanziario netto, sono inclusi i finanziamenti relativi agli investimenti in *project finance* il cui rimborso è assicurato dai flussi futuri derivanti dalla gestione e, quindi, senza ricorso, alle garanzie della Società.

La struttura di indebitamento ha subito, nel corso del terzo trimestre 2006, un miglioramento ed un significativo riposizionamento verso il lungo termine grazie ad una operazione di finanziamento della durata di 5 anni, prorogabile a 7, per un importo di Euro 325 milioni, di cui Euro 80 milioni con rimborso in unica soluzione e i restanti Euro 245 milioni a disposizione come *stand by facility*, ossia come linea di finanziamento attivabile e rimborsabile, negli stessi termini, in funzione delle esigenze operative. Tale operazione consente di ridurre in maniera apprezzabile il costo medio delle fonti di finanziamento.

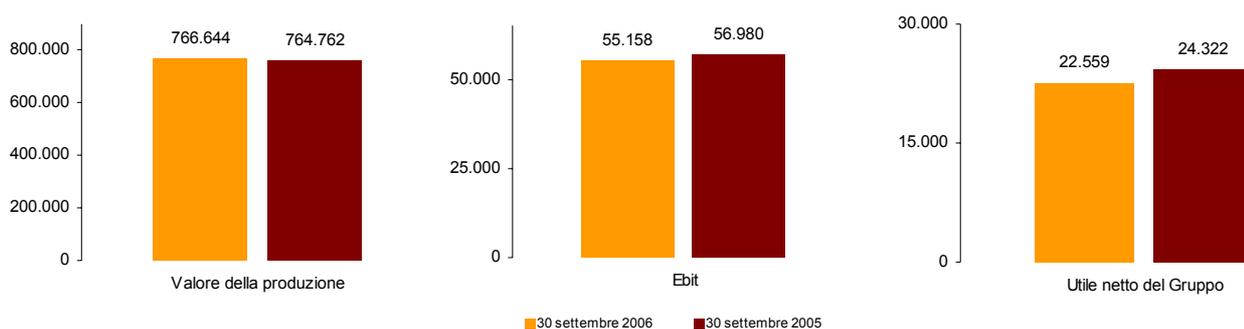


note di commento all'andamento gestionale

I primi nove mesi del 2006 confermano l'andamento avuto dal Gruppo Astaldi nel corso del 2005: Le linee guida dichiarate nei piani industriali precedenti stanno trovando concreta attuazione grazie alle importanti acquisizioni ed agli sviluppi commerciali registrati nel trimestre con l'aggiudicazione di rilevanti commesse in *general contracting* e in *project financing* in Italia e, alla firma di importanti contratti in Venezuela, Romania, Algeria e Centroamerica.

I nuovi ordini, per un importo pari ad Euro 3,2 miliardi, pongono, pertanto, le basi per una crescita del Gruppo per linee interne, così come delineato nel Piano Industriale 2006-2010. Uno degli obiettivi esposti nel piano è rappresentato, infatti, dall'accrescimento del portafoglio lavori non solo dal punto di vista quantitativo, ma anche, e soprattutto, dal punto di vista qualitativo, condizione per garantire il conseguimento di obiettivi economico-patrimoniali-finanziari crescenti. Gli effetti, evidenziati già a partire dall'esercizio 2005, vengono confermati dai valori presentati in questo terzo trimestre 2006. Tali risultati, inoltre, sono conseguiti in un contesto di mercato in cui solo un attento equilibrio tra il settore domestico e quello internazionale permette di garantire margini economici e livelli di solidità patrimoniale e finanziaria di assoluto rilievo.

Dall'analisi dei dati, si evince come i risultati economici siano in linea con quanto espresso nello stesso periodo del 2005: i ricavi totali al 30 settembre si attestano a circa Euro 767 milioni, l'EBIT a oltre Euro 55 milioni (con un *Ebit Margin* al 7,2%) ed il risultato netto a circa Euro 23 milioni.



Al 30 settembre 2006 i ricavi sono pari a circa Euro 729 milioni, in linea rispetto al 30 settembre 2005.

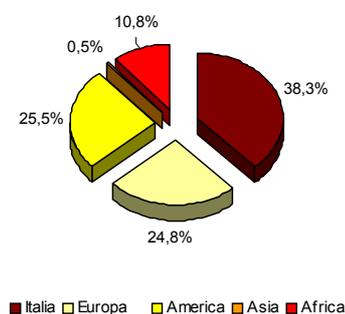
Il settore domestico contribuisce per il 38% dei ricavi del periodo, mentre le attività all'estero, principalmente riconducibili a progetti ferroviari e autostradali, concorrono per il 62%. Nell'area sudamericana si confermano gli ottimi risultati conseguiti dal Gruppo. In Venezuela, dove sono stati sostanzialmente conclusi i lavori per la ferrovia Caracas-Tuy Medio, procedono nel pieno

rispetto delle previsioni i lavori per la ferrovia Puerto Cabello-La Encrucijada e per la linea metropolitana di Los Teques. Tale Paese è comunque destinato a rimanere una delle aree più importanti su cui il Gruppo focalizza la propria attività estera, anche a seguito della recente acquisizione di tre nuove importanti commesse ferroviarie e di un ulteriore contratto per il prolungamento della ferrovia Puerto Cabello-La Encrucijada; l'affidamento di queste opere è stato recentemente formalizzato al raggruppamento di imprese italiane operativo nell'area, al quale la Astaldi partecipa in qualità di *leader* con una quota del 33,33%.

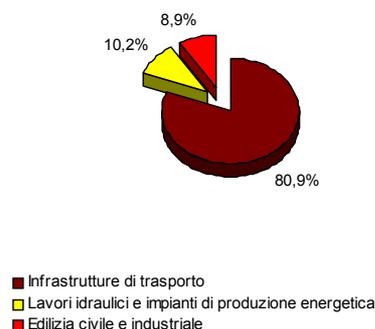
In Algeria, dove la Astaldi è ormai considerata come uno dei principali operatori del settore, lo sforzo commerciale ha portato all'aggiudicazione di ulteriori importanti commesse sia nel settore delle infrastrutture di trasporto, che in quello delle dighe e delle opere idrauliche: queste si aggiungono ai lavori acquisiti nel corso del 2005, contribuendo nel complesso ad aumentare ulteriormente ed in modo significativo l'incidenza del Paese nella determinazione dei ricavi totali del Gruppo nel corso dell'esercizio in corso.

Un accenno, infine, all'area centroamericana, dove la Astaldi è presente da molti anni. Una attenta politica commerciale ha permesso di acquisire nel corso del 2006 nuove ed importanti commesse che permetteranno di accrescere la penetrazione commerciale di quei Paesi (El Salvador, Honduras, Nicaragua e Costa Rica), dove il Gruppo rappresenta storicamente uno degli operatori di riferimento del settore.

Valore della produzione per area geografica
30 settembre 2006

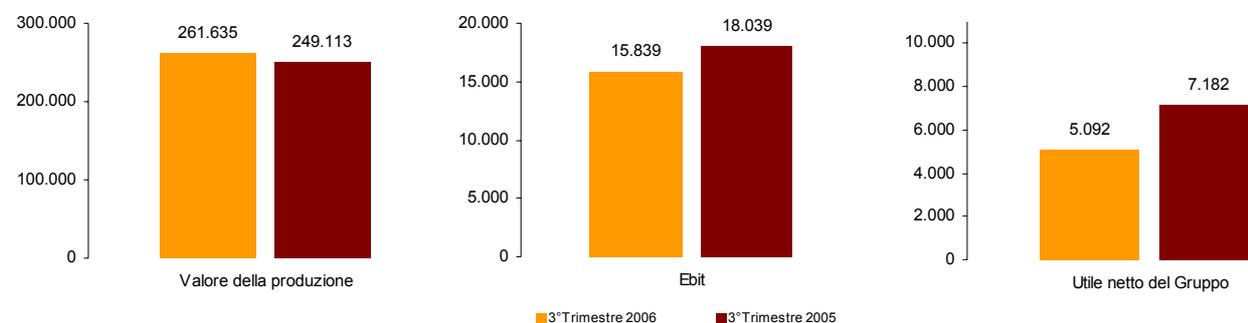


Valore della produzione per settore di attività
30 settembre 2006



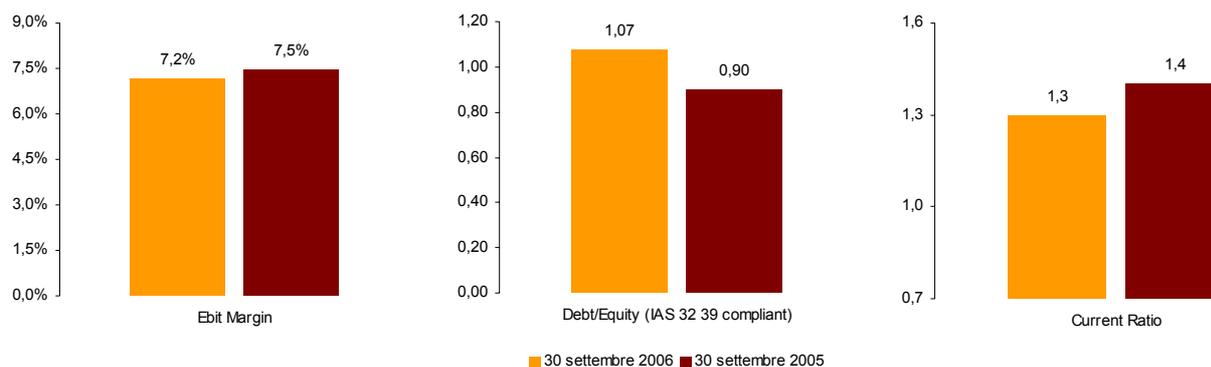
Per quanto riguarda il contributo dei singoli settori di attività alla determinazione dei ricavi del periodo, hanno contribuito per l'81% le infrastrutture di trasporto, per il 10% i lavori idraulici ed energetici e per il restante 9% l'edilizia civile ed industriale. Il settore delle infrastrutture di trasporto si conferma, pertanto, come quello trainante per le attività del Gruppo e a maggiore contribuzione

in termini di valore della produzione e di margini conseguiti. Ricordiamo che a questo segmento sono riconducibili opere quali ferrovie e metropolitane, strade e autostrade, aeroporti e porti e che le maggiori commesse in corso di realizzazione in Italia in tale segmento sono le metropolitane di Brescia, Napoli e Genova, il passante ferroviario di Torino, la stazione Alta Velocità di Bologna e, per il futuro, l'ammodernamento e la costruzione di due lotti della Strada Statale "Jonica" (SS106), la Linea C della metropolitana di Roma e la Linea 5 della metropolitana di Milano. All'estero è determinante il contributo fornito dalle attività svolte in Venezuela (ferrovie e metropolitane) ed in Turchia (autostrade), dove il Gruppo è impegnato nella realizzazione dei più importanti progetti infrastrutturali.



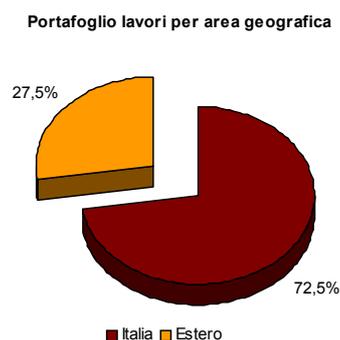
I ricavi totali del terzo trimestre 2006 è pari a circa Euro 262 milioni, stabile rispetto a quanto registrato nel terzo trimestre 2005. I ricavi si attestano a Euro 247 milioni, anch'essi in linea, quindi, con quanto registrato nello stesso periodo dello scorso esercizio.

L'indebitamento finanziario netto al 30 settembre 2006, comprensivo delle azioni proprie, si attesta a Euro 293 milioni, contro gli Euro 325 milioni registrati al 30 giugno 2006 e agli oltre Euro 231 milioni al 31 dicembre 2005. Tale valore è conseguenza, come anticipato nel Piano Industriale 2006-2010, dello sforzo messo in atto dal Gruppo nell'avvio delle importanti commesse acquisite di recente, che si riflette in investimenti concentrati nell'esercizio in corso il cui ripagamento sarà assicurato dai flussi di cassa derivanti dall'attività di costruzione, per le commesse in *general contracting*, e di quelli derivanti dalla gestione per le attività in concessione. Il rapporto *debt/equity*, in aumento rispetto all'analogo periodo del 2005, è di poco superiore all'unità.



Per quanto riguarda la struttura dell'indebitamento finanziario, con l'operazione di rifinanziamento complessivo a 5-7 anni per un importo di Euro 325 milioni effettuata nel corso dell'esercizio, il Gruppo ha provveduto a garantire all'attività operativa una struttura delle fonti di finanziamento ancor più solida e stabile, concretizzando una condizione fondamentale di supporto al programma di crescita che vedrà nel 2007 un punto di svolta in termini operativi.

Passando alla disamina del portafoglio ordini, come verrà descritto in dettaglio nel successivo paragrafo, nel corso dei primi nove mesi del 2006 sono stati acquisiti nuovi contratti per un importo pari a Euro 3,2 miliardi, che portano il valore complessivo del portafoglio di Gruppo a oltre Euro 8 miliardi di cui oltre Euro 6,3 miliardi relativi al settore delle costruzioni e Euro 1,7 miliardi a quello della gestione. L'attuale valore del portafoglio ordini mostra in anticipo gli obiettivi del precedente Piano Industriale, nell'ambito del quale tale valore veniva indicato come obiettivo da raggiungere nell'anno 2008.



portafoglio lavori per settori di attività ed aree geografiche

I risultati acquisitivi e la qualità dei nuovi ordini registrati nei primi nove mesi del 2006 in Italia e all'estero hanno visto confermata la capacità commerciale, operativa e gestionale del Gruppo, la validità e l'efficacia delle linee strategiche poste in essere nel corso degli ultimi anni e la capacità di reagire a situazioni contingenti, come le restrizioni ai *budget* di spesa delle tradizionali controparti del mercato domestico, con una pronta attività di diversificazione delle attività sull'estero e nel settore del *project finance*.

Pur in presenza di un mercato domestico poco dinamico, nel corso dei primi nove mesi del 2006 il Gruppo ha infatti acquisito nuove commesse pari a circa Euro 3,2 miliardi, che portano il portafoglio complessivo a Euro 8 miliardi, con un incremento del 44% su base annua essenzialmente riconducibile alle nuove acquisizioni nel settore delle infrastrutture di trasporto registrate in Italia, Venezuela, Algeria e Romania.

Le cifre indicate non tengono conto di tutte quelle opzioni e di quei contratti registrati in data successiva alla chiusura del periodo in esame, o la cui acquisizione non risulta ancora del tutto formalizzata in via definitiva; nel loro complesso, tali iniziative ammontano a circa Euro 2 miliardi, valore che ad oggi porterebbe il portafoglio ordini ad oltre Euro 10 miliardi. Si tratta, pertanto, di un risultato notevole se si tiene conto che questo valore rappresenta l'obiettivo indicato per il 2010 in sede di pianificazione industriale.

Passando all'analisi della natura e del posizionamento geografico dei singoli ordini acquisiti nei primi nove mesi dell'anno, sono riconducibili per il 42% al mercato domestico e per il restante 58% all'estero, prevalentemente in Venezuela, Romania e Algeria.

In dettaglio, sono di notevole rilevanza tecnica e gestionale le nuove commesse registrate in Italia, per lo più riconducibili al settore delle infrastrutture di trasporto urbano.

Del mese di febbraio 2006 sono l'aggiudicazione del *general contracting* per la Linea C della metropolitana di Roma e quella del *project finance* per la realizzazione e successiva gestione della Linea 5 della metropolitana di Milano. Queste due opere rappresenteranno le principali sfide che il Gruppo si troverà ad affrontare in Italia nei prossimi anni e la loro aggiudicazione testimonia il riconoscimento di un *know-how* consolidato non solo dal punto di vista tecnologico, ma anche gestionale, che consente al Gruppo di realizzare grandi opere attraendo *partner* tecnologici e capitali adeguati per rispondere in maniera ottimale alle esigenze del Committente.

In dettaglio, il *general contracting* relativo alla nuova Linea C della metropolitana di Roma è un contratto il cui valore complessivo ammonta a Euro 2,2 miliardi, di cui oltre Euro 751 milioni di competenza del Gruppo. Aggiudicato alla Astaldi in qualità di capofila e mandataria di una associazione temporanea di imprese (ATI) di cui fanno parte anche Vianini Lavori, Consorzio Cooperative Costruzioni e Ansaldo Trasporti Sistemi Ferroviari, il contratto prevede la progettazione esecutiva e definitiva, la realizzazione e la direzione dei lavori esecutivi di una nuova tratta di linea metropolitana, con sistema di automazione integrale su ferro senza macchinista a bordo (*driverless*). La nuova linea attraverserà la Capitale, collegando la zona nord a quella sud-est della città (tratta Piazzale Clodio/Mazzini-Torrenova/Pantano), toccando anche zone centrali come Piazza Venezia e San Giovanni. Il tracciato si estenderà lungo un percorso complessivo di circa 27 Km, prevedendo la realizzazione di 30 stazioni e una capacità massima di trasporto pari a 24.000 passeggeri l'ora per senso di marcia. L'opera garantirà, inoltre, l'interconnessione con le linee metropolitane già in esercizio, raddoppiando lo sviluppo della rete metropolitana attualmente esistente. I lavori, avviati nel corso del secondo trimestre, secondo i programmi porteranno alla messa in esercizio di una prima tratta (San Giovanni-Alessandrino) entro il 2010, previsione che potrebbe beneficiare di una accelerazione dei lavori a seguito di ulteriori stanziamenti annunciati nel mese di settembre dal Ministero per le Infrastrutture e dei Trasporti. Ricordiamo che l'iniziativa già gode di adeguati finanziamenti pari alla metà dell'investimento complessivo.

Il *project finance* relativo alla linea 5 della metropolitana di Milano prevede, invece, la realizzazione e successiva gestione di una tratta metropolitana tecnologicamente molto simile alla nuova linea C di Roma, ma che presenta soluzioni e complessità realizzative differenti. Promotore dell'iniziativa già a partire dal 2003, la Astaldi si è aggiudicata il contratto in qualità di capofila e mandataria di un raggruppamento di imprese, al quale partecipano Ansaldo Trasporti, Ansaldo Breda, Alstom, ATM Azienda Trasporti Milanesi e Torno. L'opera, prima in Italia realizzata secondo la formula del *project finance* nel settore delle metropolitane, si caratterizzerà come una linea metropolitana leggera con sistema di automazione integrale su ferro senza macchinista a bordo (*driverless*). La nuova tratta collegherà il centro della città con i confini della periferia est del Comune di Milano (tratta Stazione Garibaldi-Via Bignami), lungo un percorso in sotterraneo che si estenderà per circa 5,6 Km, prevedendo la realizzazione di 9 stazioni e gallerie a doppio binario. La linea avrà una capacità massima di trasporto pari a 26.000 passeggeri l'ora per senso di marcia e garantirà l'interscambio con le linee metropolitane esistenti, favorendo un notevole potenziamento del sistema di trasporto integrato previsto per il Comune di Milano. Il valore complessivo dell'investimento, comprensivo delle attività di progettazione e delle opere civili e tecnologiche, ammonta a circa Euro 502 milioni, di cui Euro 190 milioni a carico del Concessionario e la restante quota a contribuzione pubblica. Il contratto prevede una quota di competenza Astaldi pari a Euro

115 milioni per la parte costruzione e ricavi da gestione per Euro 724 milioni, di cui il 23,3% in quota Astaldi. La durata dei lavori, compresa la fase di progettazione, è prevista essere pari a 58 mesi, cui seguiranno 27 anni di gestione. La firma del relativo contratto di concessione è avvenuta lo scorso giugno 2006.

Da segnalare, per il mercato domestico, che nel mese di aprile la Astaldi, in qualità di *leader* di un raggruppamento di imprese, ha acquisito anche il contratto, del valore di Euro 262 milioni, per la realizzazione a Firenze della nuova sede della “Scuola Marescialli e Brigadieri dei Carabinieri”. L'intervento consentirà l'unificazione delle strutture didattiche per la formazione degli allievi dell'Arma dei Carabinieri, attualmente sparse sul territorio nazionale, con una capacità di accoglienza di circa 2.000 allievi.

Si ricorda inoltre che, in ottemperanza al criterio di inserimento in portafoglio adottato dal Gruppo, non sono stati ancora considerati tra i nuovi ordini quei contratti per i quali la Astaldi risulta già promotore ai sensi dell'art. 37-*bis* e seguenti della Legge Merloni (L. n. 109/1994). In base alla normativa vigente, la qualifica di promotore determina l'acquisizione di un diritto di prelazione in sede di aggiudicazione del contratto e, ad oggi, le iniziative riconducibili a questa fattispecie normativa sono due, in quanto alla Astaldi è stata già formalizzata la nomina a promotore per i cosiddetti Ospedali Toscani e per il sottopasso del Parco dell'Appia Antica a Roma.

L'iniziativa relativa agli Ospedali Toscani prevede la realizzazione e successiva gestione di un sistema integrato di quattro ospedali dislocati rispettivamente a Lucca, Massa, Pistoia e Prato. A seguito della decisione assunta in data 10 maggio 2005, con la quale il Consiglio di Stato ha confermato il raggruppamento di imprese guidato dalla Astaldi quale promotore dell'iniziativa, nel mese di dicembre è stata presentata al Committente la proposta modificata ai sensi della normativa vigente per la realizzazione del progetto. Ad oggi, è in corso la relativa procedura di gara, alla quale la Astaldi parteciperà avvalendosi appunto del diritto di prelazione previsto dalla normativa. Tuttavia, alla luce degli ultimi e più recenti pronunciamenti del Consiglio di Stato, che nel mese di ottobre ha posto fine in via definitiva a tutte le contestazioni sollevate in merito alla scelta del soggetto promotore, ribadendone piena legittimità e conformità, l'esito del procedimento è atteso per la fine del 2006. Ricordiamo che il progetto prevede un investimento di Euro 364 milioni – di cui Euro 120 milioni a carico dei privati – e Euro 1,5 miliardi per le attività di gestione. Le nuove strutture ospedaliere, nel loro complesso, renderanno disponibili 1.700 nuovi posti letto dislocati nelle varie aree di riferimento e la procedura di realizzazione prevede un unico finanziamento ministeriale complessivo e un unico contratto di concessione, così da procedere contemporaneamente alla realizzazione delle singole strutture.

Per quanto riguarda invece l'iniziativa relativa alla realizzazione in *project finance* del sottopasso del Parco dell'Appia Antica di Roma, il relativo contratto di concessione sarà firmato dopo

l'espletamento della gara e della procedura negoziata, nelle quali il promotore Astaldi godrà del diritto di prelazione. I tempi di aggiudicazione di tale iniziativa appaiono comunque lunghi.

Passando alla disamina degli esiti delle attività di sviluppo dei esteri, degni di nota sono i risultati acquisitivi registrati in Venezuela, oltre che in Romania e in Algeria.

In particolare, un ulteriore rilevante consolidamento della presenza del Gruppo in Venezuela si è avuto a seguito degli sviluppi degli accordi intergovernativi per la cooperazione economica, industriale e finanziaria stipulati a dicembre 2005 tra il Governo Italiano e quello Venezuelano.

Finalizzati a favorire una collaborazione economica ed industriale tra i due Paesi e a sostenere lo sviluppo dell'area centro-meridionale del Venezuela, tali accordi puntano a creare nuove opportunità di crescita e di sviluppo per le aree coinvolte, attraverso iniziative riconducibili prevalentemente al settore delle infrastrutture e a quello energetico e sanitario. Dall'inizio dell'anno, le unità del Gruppo operative nell'area sono, pertanto, fortemente impegnate e coinvolte nello sviluppo delle potenzialità insite in questi accordi, senza dubbio favorito dalla accresciuta capacità del Governo locale di trasformare in progetti e iniziative concrete i rilevanti incrementi registrati nel prezzo del petrolio. La centralità del ruolo della Astaldi nelle principali iniziative che ne stanno derivando confermano la perfetta integrazione esistente tra le attività svolte dal Gruppo negli ultimi anni e il tessuto produttivo locale, ma anche e soprattutto la sua capacità di rispondere con affidabilità e con adeguate soluzioni tecnologiche alle esigenze del Governo Committente e alla sua volontà di supportare la crescita dell'economia del Paese, in tempi relativamente brevi, attraverso la realizzazione di un sistema di collegamenti infrastrutturali adeguato.

Sono, pertanto, da ricondurre agli accordi intergovernativi italo-venezuelani, i due contratti ferroviari del valore complessivo di USD 2,2 miliardi firmati a giugno tra la Astaldi, in raggruppamento di impresa con Impregilo e Ghella con quote paritetiche del 33,33%, e l'Istituto Autonomo delle Ferrovie della Repubblica Bolivariana del Venezuela (IAFE). Questi contratti prevedono la realizzazione di due nuove linee ferroviarie, la San Juan de Los Morros-San Fernando de Apure che si estenderà per 252 Km e la Chaguaramas-Cabruta che avrà una estensione di poco superiore ai 200 Km. Il progetto prevede quindi nel suo complesso la realizzazione di 452 Km di nuove linee ferroviarie, di cui 15 Km in galleria e 12 Km di ponti e viadotti, e include la progettazione e l'installazione dell'armamento ferroviario, di 13 stazioni, 3 interporti e un'officina di manutenzione. I tempi di realizzazione delle due opere sono previsti pari a 60 mesi; attualmente sono già in corso a pieno regime le relative attività di progettazione e sono state avviate le attività di installazione dei cantieri. I due contratti prevedono, inoltre, opzioni del valore complessivo di USD 1 miliardo per la progettazione, la fornitura e il montaggio del sistema

ferroviario (segnalamento, controllo, telecomunicazioni, elettrificazione e materiale rotabile), che saranno oggetto di successiva contrattazione.

Ulteriore sviluppo degli accordi italo-venezuelani è l'opzione pari a USD 1,5 miliardi contestualmente concordata a giugno per l'estensione del contratto ferroviario Puerto Cabello-La Encrucijada, già in avanzato corso di realizzazione ad opera dello stesso raggruppamento di imprese italiane. Tale opzione integra il contratto iniziale con la progettazione e la realizzazione di nuove stazioni e interporti, nonché con la previsione di una nuova tratta, la Stazione Puerto Cabello-Terminale Marittimo, che garantirà l'interconnessione tra le varie linee ferroviarie in corso di realizzazione e il principale sbocco sul mare del Paese. L'esercizio da parte della IAFE di una quota parte di tale opzione, ha portato pertanto nel mese di luglio alla firma di un ulteriore contratto del valore di USD 825 milioni tra la stessa IAFE e il raggruppamento di imprese italiane di cui la Astaldi detiene il 33,33%. Il nuovo contratto ferroviario prevede la progettazione e la realizzazione di 7 stazioni, 2 interporti e 2 officine per la manutenzione dei treni, e la posa in opera dei binari della tratta Puerto Cabello-La Encrucijada. Anche per questa nuova iniziativa le attività di progettazione avanzano a pieno regime e i lavori si stima che verranno avviati già a partire dal primo semestre del 2007.

Agli accordi intergovernativi è da ricondurre anche il nuovo contratto ferroviario del valore di USD 1,7 miliardi di dollari affidato dalla Repubblica del Venezuela allo stesso raggruppamento di imprese italiane di cui la Astaldi detiene una quota del 33,33%. L'annuncio è stato dato dal Presidente della Repubblica Bolivariana del Venezuela, in occasione dell'inaugurazione avvenuta ad ottobre della tratta Caracas-Cua realizzata dallo stesso raggruppamento di imprese. Per tutti i dettagli relativi a tale contratto si rinvia, pertanto, alla sezione dedicata agli eventi successivi alla chiusura dell'esercizio.

Pertanto, al 30 settembre 2006, tutti i contratti e le opzioni conseguenti allo sviluppo degli accordi intergovernativi italo-venezuelani contribuiscono alla determinazione del portafoglio ordini di Gruppo con un ammontare complessivo pari ad oltre USD 1,1 miliardi in quota Astaldi.

Passando alle iniziative sviluppate nel resto dell'America centro-meridionale, area oggetto di forte azione di penetrazione commerciale, segnaliamo l'acquisizione nel primo semestre in Costa Rica della Diga del Pirris, del valore di Euro 76 milioni circa, oltre che di ulteriori contratti in Nicaragua che prevedono la realizzazione di nuove opere stradali e di un progetto di risanamento ambientale del Lago di Managua. Ulteriori acquisizioni sono state registrate nel mese di luglio in Bolivia. Il nuovo contratto, del valore di oltre Euro 58 milioni, prevede la realizzazione di un tratto stradale di collegamento tra le città di El Tinto e San Josè y Roborè che si estenderà per circa 82 Km e

comporterà la realizzazione di 15 ponti. In merito a questa nuova commessa, ricordiamo che nel mese di ottobre, a seguito dell'incasso dell'anticipo pari al 10% del valore contrattuale, come previsto sono state avviate le attività propedeutiche all'inizio dei lavori.

Importanti anche le nuove acquisizioni Romania, dove il Gruppo si è aggiudicato nei primi nove mesi dell'anno nuove commesse ferroviarie e stradali per un valore complessivo pari ad Euro 295 milioni in quota Astaldi. Tra i nuovi contratti più significativi, segnaliamo quello per la realizzazione di un sovrappasso stradale nella città di Bucarest – progetto denominato “*Basarab overpass*”, del valore complessivo di oltre Euro 113 milioni, realizzato in associazione con la spagnola FCC, con la Astaldi *leader* con una quota al 50% - e quello per l'ammodernamento della tratta ferroviaria Bucarest-Costanza, del valore di Euro 178 milioni.

Da segnalare anche le rilevanti attività nell'area Algeria dove, per i primi nove mesi dell'anno sono stati registrati nuovi ordini per circa Euro 170 milioni.

In dettaglio, nel primo trimestre 2006 alla Astaldi è stata formalizzata in via definitiva l'aggiudicazione del contratto con la SNTF, la Società Nazionale delle Ferrovie della Repubblica di Algeria, per la realizzazione della nuova linea ferroviaria Mecheria-Redjem Demouche, per un valore complessivo pari a Euro 158 milioni. Il contratto, aggiudicato al raggruppamento di imprese Astaldi-ETRHB Haddad, di cui la Astaldi è capofila con una quota pari al 51%, prevede la progettazione e successiva realizzazione di una nuova tratta ferroviaria che si estenderà per circa 140 Km, collegando le città di Mecheria e Redjem Demouche, entrambe collocate nell'area sud-ovest del Paese. L'avvio delle opere è avvenuto nel corso del secondo trimestre 2006 e la loro durata è prevista essere pari a 22 mesi.

Del mese di aprile è, invece, l'acquisizione del contratto per la realizzazione dell'acquedotto di Hamma, nei pressi di Algeri, opera del valore complessivo pari a Euro 56 milioni per la cui realizzazione è prevista una durata dei lavori pari a 12 mesi.

I valori indicati non tengono conto di tutte quelle iniziative per le quali i procedimenti di aggiudicazione non sono ancora terminati e delle conseguenti notevoli opportunità di sviluppo dell'area che ne deriverebbero. Si conferma, pertanto, il valore strategico del mercato algerino, in virtù della presenza storicamente consolidata sul territorio della Società e delle ulteriori importanti opportunità legate ai notevoli piani infrastrutturali in corso di realizzazione nel Paese, a seguito delle maggiori risorse derivanti dal settore *oil&gas*.

Significative anche le opportunità di sviluppo nella Penisola Arabica. Alla luce degli interessanti piani infrastrutturali in essere in Paesi come l'Arabia Saudita e il Qatar, i recenti successi registrati dal Gruppo a Yambu e nell'area industriale di Ras Laffan hanno infatti indotto ulteriori opportunità commerciali nel settore *oil&gas*, favorendo l'acquisizione di nuovi contratti in Qatar per un valore complessivo di Euro 25 milioni circa.



La tabella che segue illustra l'andamento del portafoglio ordini per i primi nove mesi del 2006, suddiviso per le principali aree di attività. I valori indicati non tengono conto delle iniziative la cui acquisizione non risulta del tutto formalizzata in via definitiva e le iniziative per le quali la Astaldi risulta promotore ai sensi dell'art. 37-bis e seguenti della Legge Merloni.

Euro/milioni	Inizio periodo 01/01/2006	Incrementi	Decrementi per produzione	Fine periodo 30/09/2006
Infrastrutture di trasporto di cui:	3.376	2.542	(590)	5.328
<i>Ferrovie e metropolitane</i>	2.168	2.317	(289)	4.196
<i>Strade ed autostrade</i>	1.156	213	(285)	1.084
<i>Aeroporti e porti</i>	52	12	(16)	48
Lavori idraulici ed impianti idroelettrici	252	173	(74)	351
Edilizia civile ed industriale	409	297	(65)	641
Concessioni	1.530	169	-	1.699
Portafoglio al 30 settembre 2006	5.567	3.181	(729)	8.019

relazione trimestrale al 30 settembre 2006

Di seguito viene invece indicato il contributo delle singole aree geografiche alla determinazione del portafoglio ordini.

Euro/milioni	Inizio periodo 01/01/2006	Incrementi	Decrementi per produzione	Fine periodo 30/09/2006
<i>Italia</i>	4.749	1.340	(279)	5.810
<i>Estero</i>	817	1.841	(450)	2.209
Portafoglio al 30 settembre 2006	5.567	3.181	(729)	8.019

Per quanto riguarda le attività commerciali allo studio, in linea con quanto delineato in sede di pianificazione strategica, l'attenzione del Gruppo è stata orientata nel corso dell'anno verso iniziative in *general contracting* e *project financing* riconducibili prevalentemente al settore delle infrastrutture di trasporto e dell'edilizia civile, sanitaria e dei parcheggi. Per alcune di queste iniziative si è in attesa di conoscere l'esito di gara; per altre, le relative procedure di prequalifica, verifica ed aggiudicazione sono tuttora in corso. Sono inoltre allo studio ulteriori iniziative, in Italia e all'estero, riconducibili al settore tradizionale delle infrastrutture di trasporto (ferrovie, alta velocità,

autostrade e porti) e dell'edilizia non residenziale.

In particolare, in Italia sono attesi a breve gli esiti della prima fase del procedimento di aggiudicazione della nuova Linea D della metropolitana di Roma.

Ricordiamo infatti che, la Astaldi, già aggiudicataria della linea C, ha presentato a giugno in cordata con altre imprese italiane un'offerta per la realizzazione in *project financing* della nuova linea D, che collegherà la parte sud della Capitale alla zona nord-est. L'opera, con un ammontare dell'investimento previsto a base di gara pari a Euro 3 miliardi, si estenderà lungo un tracciato di circa 20 Km e prevede la realizzazione di 22 nuove stazioni. Per questa iniziativa è attesa a breve la nomina del soggetto aggiudicatario dello status di promotore che, come previsto dalla normativa vigente, acquisirà un diritto di prelazione nella fase di gara successiva.

In relazione all'attività svolta all'estero, sono inoltre in corso numerose iniziative commerciali volte a rafforzare ulteriormente la presenza del Gruppo in quei Paesi in cui la Astaldi è una realtà consolidata e che presentano notevoli opportunità di sviluppo (Venezuela, Algeria, Turchia e Romania), ma anche a sviluppare nuove opportunità nella Penisola Arabica (Qatar e Arabia Saudita) e in Centroamerica. I settori di riferimento si confermano essere quello tradizionale delle infrastrutture di trasporto (ferrovie, alta velocità e autostrade) e quello degli impianti di produzione energetica.

Da segnalare, in particolare, gli ulteriori sviluppi che potrebbero derivare dagli accordi intergovernativi siglati a dicembre tra il Governo Italiano e quello Venezuelano, ma anche le iniziative sviluppate in Algeria. Per quest'ultimo Paese, ricordiamo infatti che, mutuando all'estero l'esperienza maturata nel mercato domestico nel settore dell'alta capacità ferroviaria, la Astaldi ha recentemente presentato offerta per la realizzazione di due lotti rilevanti di una nuova linea ferroviaria ad alta velocità. L'assegnazione dei lavori è attesa per la fine dell'anno.



eventi successivi

In data 9 novembre 2006 l'Assemblea Straordinaria dei Soci ha deliberato un aumento a titolo gratuito del Capitale Sociale da Euro 98.424.900 ad Euro 196.849.800, mediante incremento del valore nominale delle azioni dal Euro 1,00 a Euro 2,00. L'operazione risponde alla volontà di vincolare a "Capitale" maggiori somme già disponibili, principalmente al fine di meglio rispondere ai sempre più elevati parametri di qualificazione richiesti sui mercati nazionale ed estero in cui la Società opera. Si segnala, inoltre, che la fusione per incorporazione della controllata al 100% Italstrade S.p.A. in Astaldi S.p.A., ratificata dal Consiglio di Amministrazione dello scorso 27 ottobre, risponde invece alla volontà di razionalizzare ed ottimizzare l'assetto organizzativo e la struttura aziendale del Gruppo. Tale fusione consentirà non solo di contenere i costi di gestione, ma soprattutto di ridurre la frammentazione delle attività operative, consentendo una maggiore unitarietà di indirizzo strategico e gestionale.

Come previsto dal Piano Industriale 2006-2010, nel mese di novembre si è dato corso ad una operazione *revolving* di cessione di crediti pro-soluto. È stato infatti firmato un accordo quadro di *factoring* con la spagnola BBVA (Banco Bilbao Vizcaya Argentaria), per un importo rotativo pari a Euro 60 milioni (con possibilità di ulteriori incrementi) e una durata di 5 anni. Tale accordo prevede il diritto per il Gruppo di cedere pro soluto crediti derivanti dalle attività sviluppate sul mercato domestico.

Nel mese di ottobre, a seguito degli accordi intergovernativi italo-venezuelani firmati a dicembre 2005, è stato affidato anche il nuovo contratto ferroviario del valore di USD 1,7 miliardi di dollari affidato dalla Repubblica del Venezuela allo stesso raggruppamento di imprese italiane di cui la Astaldi detiene una quota del 33,33%. L'annuncio è stato dato dal Presidente della Repubblica Bolivariana del Venezuela, in occasione dell'inaugurazione avvenuta ad ottobre della tratta Caracas-Cua realizzata dallo stesso raggruppamento di imprese. Il progetto prevede una estensione di ulteriori 123 Km della linea ferroviaria appena inaugurata, lungo la tratta Cua-La Encrucijada-San Juan de los Morros. L'avvio dei lavori è previsto già a partire dal primo semestre 2007. La sua realizzazione permetterà un notevole potenziamento del sistema di trasporto ferroviario del Paese, in quanto garantirà una perfetta integrazione ed interconnessione tra le opere recentemente aggiudicate e quelle attualmente in corso di realizzazione da parte dello stesso raggruppamento di imprese.

Segnaliamo inoltre che, ad ottobre, sono stati incassati anticipi contrattuali per USD 143 Mln relativamente ai contratti firmati a giugno in Venezuela. Nello specifico, USD 75Mln si riferiscono

alla tratta San Juan de Los Morros-San Fernando de Apure, mentre i restanti USD 68Mln sono relativi alla tratta Chaguaramas-Cabruta. A seguito dell'avvenuto incasso, per tali iniziative sono state avviate le relative attività produttive.



evoluzione prevedibile della gestione

I risultati conseguiti nei primi mesi del 2006 in Italia e all'estero permettono di confermare la validità e l'efficacia delle linee strategiche poste in essere nel corso degli ultimi anni e la pronta capacità di reagire a situazioni contingenti, quali, ad esempio, la restrizione ai *budget* di spesa delle tradizionali controparti del mercato domestico, con una repentina attività di diversificazione.

I prossimi anni vedranno infatti il Gruppo impegnato in sfide sempre più complesse che permetteranno di consolidarne la *leadership* nel settore del *general contracting* e del *project financing*, attraverso l'acquisizione di opere che già da oggi comportano un radicale mutamento della natura del portafoglio in essere e delle sue modalità di gestione.

Diversificare le attività puntando anche su quei paesi esteri che offrono maggiori opportunità di sviluppo e dove la presenza del Gruppo è radicata nel tempo rappresenterà nel medio termine anche una leva in più su cui agire per controbilanciare le impegnative attività di progettazione richieste dalle commesse di più recente acquisizione registrate in particolare in Italia, commesse che, per loro natura e per la complessità realizzativa che le caratterizza, comportano fasi progettuali e di avvio più lunghe rispetto a quelle previste per le opere tradizionali.

Nei prossimi mesi le strutture del Gruppo saranno, pertanto, impegnate nella messa a regime delle rilevanti commesse che ad oggi compongono il portafoglio ordini, ma anche in un ulteriore potenziamento delle attività di penetrazione commerciale di quei paesi esteri (Venezuela, Algeria, Turchia, Romania, Qatar e Arabia Saudita) che presentano maggiori opportunità di sviluppo in virtù di sostenuti progetti di investimento in nuove dotazioni infrastrutturali.

Come già segnalato in precedenza, ulteriori opportunità commerciali potrebbero generarsi in Algeria e Venezuela, che rappresentano per il Gruppo canali commerciali oramai collaudati, e che si caratterizzano per una accelerazione della capacità di spesa in considerazione dell'accresciuta capacità di trasformazione in investimenti dei notevoli incrementi registrati nel prezzo del petrolio e del gas. Discorso analogo è possibile fare per Arabia Saudita e Qatar, dove anche in considerazione dei recenti successi registrati dal Gruppo nell'area, si stanno concretizzando ulteriori opportunità di sviluppo nel settore *oil&gas* alla luce dei nuovi piani di investimento per oltre USD 20 miliardi recentemente varati in entrambi i paesi.

Resta fermo che lo sviluppo delle attività all'estero verrà sempre perseguito in un'ottica di sostenibilità finanziaria e di controllo del relativo rischio-paese, tale da garantire degli adeguati e soddisfacenti livelli di redditività, anche attraverso lo sviluppo delle potenzialità derivanti dalle *partnership* con operatori di rilievo internazionale.

Sempre in un'ottica di diversificazione del rischio-paese, continueranno pertanto le attività di penetrazione commerciale del Centroamerica, con particolare attenzione a Costa Rica, Messico, Honduras e Nicaragua, che presentano opportunità nel settore delle infrastrutture di trasporto e delle acque, non escludendo l'ipotesi di ingresso in nuovi paesi dell'area qualora si dovessero riscontrare ulteriori interessanti possibilità di sviluppo.

Nuove sfide quindi e nuove iniziative in Italia e all'estero che permetteranno di accompagnare il progetto di crescita del Gruppo Astaldi, pur in presenza delle restrizioni ai *budget* di spesa delle tradizionali controparti nel mercato domestico e preservando profittevoli livelli di marginalità.

In questo contesto, diventa strategico garantire la sostenibilità delle iniziative in termini non solo economici, ma anche finanziari, patrimoniali e manageriali.

Il mercato tende sempre più a caratterizzarsi per la presenza di commesse il cui valore unitario è notevole e la normativa vigente prevede una anticipazione da parte del General Contractor che oscilla tra il 10% e il 20% del valore dell'investimento; pertanto, il possesso di una solida struttura manageriale, ma anche patrimoniale e finanziaria, diventa un vero e proprio *asset* strategico da valorizzare e potenziare nel tempo.

In questa ottica devono essere letti la grande importanza che nel Gruppo rivestono i processi di crescita e di sviluppo delle conoscenze tecniche e manageriali delle risorse impiegate, ma anche tutte quelle azioni attivate al fine di garantire un ulteriore potenziamento della sua struttura patrimoniale e finanziaria.

Si è assistito, infatti, negli ultimi anni ad un riposizionamento del debito del Gruppo verso il medio/lungo termine, nell'ottica di accompagnarne con continuità il processo di crescita, garantendo la piena autonomia finanziaria delle commesse in portafoglio e una maggiore rispondenza delle fonti di finanziamento agli specifici fabbisogni delle singole unità di *business* (costruzione, *general contracting* e concessione). E in un contesto di mercato domestico in cui le restrizioni ai *budget* di spesa degli Enti Pubblici potrebbero rappresentare un impulso allo sviluppo delle iniziative in *project finance*, la solidità patrimoniale della Astaldi rappresenterà sicuramente una leva su cui agire per rafforzare la presenza in un settore, quale quello delle concessioni, caratterizzato da buone opportunità e da livelli di reddito adeguati, garantendo indirettamente una ulteriore capacità di diversificazione già dimostrata in ambito internazionale.

In conclusione, per l'anno in corso si prevedono livelli di produzione e margini in linea con quelli dell'esercizio precedente, poiché il ritardo nell'avvio delle commesse in *general contracting* in Italia, ed i negativi risultati registrati negli Stati Uniti non consentono di tradurre in un aumento delle *performance* per il 2006 il buon andamento delle altre commesse.



allegati

	<i>Richiamo</i>	30/09/2006	30/09/2005
Ricavi	A	728.604	715.090
Altri ricavi operativi	B	38.040	49.672
<i>Totale ricavi</i>		766.644	764.762
Costi per acquisti	C	167.635	149.290
Costi per servizi	C	382.964	386.861
Costi del personale	D	122.785	111.011
Ammortamenti e svalutazioni	F	23.053	25.274
Altri costi operativi	E	16.094	35.465
<i>Totale costi</i>		712.531	707.900
(Costi capitalizzati per costruzioni interne)	G	1.045	117
<i>Risultato Operativo</i>		55.158	56.979
Proventi finanziari	H	73.931	68.604
Oneri finanziari	H	(88.086)	(88.165)
Effetti della valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto	I	1.812	(149)
<i>Utile (perdita) prima delle imposte delle attività in funzionamento</i>		42.816	37.270
Imposte	L	19.091	14.161
<i>Utile (perdita) delle attività in funzionamento</i>		23.725	23.108
Utile (perdita) connesso ad attività cessate (Discontinued operations)		0	0
<i>Utile (perdita) dell'esercizio</i>	M	23.725	23.108
- Attribuibile al Gruppo	O	22.559	24.321
- Attribuibile a Terzi	N	1.166	(1.212)



	Richiamo schema riclassificato			
		30/09/2006	31/12/2005	30/09/2005
ATTIVITA'				
Attivo non corrente				
Immobili, impianti e macchinari	A	174.323	129.095	124.467
Investimenti immobiliari	A	199	204	204
Attività immateriali	B	4.053	4.977	5.371
Investimenti in partecipazioni di cui:	C	95.701	34.430	31.155
<i>Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto</i>		92.679	31.511	28.291
Attività finanziarie non correnti	D	10.439	15.829	16.566
Altre attività non correnti	D	14.116	18.496	42.655
Attività per imposte differite	D	11.811	12.853	13.381
Totale Attivo non corrente		310.642	215.884	233.799
Attivo corrente				
Rimanenze	E	44.443	44.702	42.511
Lavori in corso su ordinazione	F	434.509	314.383	274.058
Crediti commerciali	G	347.102	384.085	329.355
Attività finanziarie correnti	H	14.752	14.665	12.629
Crediti tributari	Z	63.702	58.932	62.813
Altre attività correnti	I	176.865	149.475	126.709
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	L	198.166	175.418	186.576
Totale Attivo corrente		1.279.538	1.141.661	1.034.651
Attività non correnti possedute per la vendita				
Totale Attività		1.590.180	1.357.545	1.268.450
PATRIMONIO NETTO				
PATRIMONIO NETTO				
Capitale sociale		97.604	97.302	97.831
Riserve				
- Riserva legale		10.767	9.383	9.383
- Riserva straordinaria		76.443	58.967	58.967
- Riserva da sovrapprezzo azioni		67.836	67.836	67.836
- Utile (perdite) a nuovo		17.156	14.066	14.237
- Altre riserve		-21.494	-22.961	-20.350
Totale Capitale e Riserve		248.312	224.592	227.904
Utile (perdite) dell'esercizio		22.559	32.479	24.321
Totale Patrimonio netto di Gruppo	M	270.871	257.072	252.225
Riserve		564	-151	-1.667
Utile (perdite) dell'esercizio		1.166	-628	-1.212
Patrimonio netto di Terzi	N	1.730	-780	-2.879
Totale Patrimonio netto	O	272.602	256.292	249.345
PASSIVITA'				
Passivo non corrente				
Passività finanziarie non correnti di cui:	P	349.925	262.234	281.175
<i>Finanziamenti passivi da imprese gruppo</i>	V	597	597	609
Altre passività non correnti	V	31.565	14.936	6.355
TFR ed altri fondi relativi al personale	T	11.934	11.518	14.770
Passività per imposte differite	V	159	175	39
Totale Passivo non corrente		393.583	288.862	302.338
Passivo corrente				
Acconti da committenti	R	125.186	116.989	56.340
Debiti commerciali	S	413.551	354.816	356.777
Passività finanziarie correnti	Q	204.920	212.756	192.121
Debiti tributari	V	22.147	17.712	14.961
Fondi per rischi ed oneri correnti	U	45.784	54.609	44.472
Altre passività correnti	V	112.406	55.509	52.096
Totale Passivo corrente		923.995	812.391	716.767
Passività direttamente associabili ad attività non correnti possedute per la vendita				
Totale Passività		1.317.578	1.101.253	1.019.105
Totale Patrimonio netto e passività		1.590.180	1.357.545	1.268.450